



22070  
MORGANTINI FERIDO  
Piazza Liberta'  
53047 SARTEANO (SI)

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 5-6

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XLII - MAGGIO - GIUGNO 2011

# BUONA PENTECOSTE

La grande festa di Pentecoste con il dono dello Spirito Santo è ancora troppo trascurata, ancora poco compresa. Se la comprendessimo appieno non ci sarebbero più paura e ripiegamenti su sé stessi. Correremmo nel mondo a dire le meraviglie di Dio, la buona notizia della salvezza e del perdono dei peccati. La Pentecoste è la piena manifestazione della sovrabbondanza divina, della folle generosità di Dio, del traboccare della sua vita trasmessa all'umanità in un abbraccio eterno. E' il sentirsi sicuri, protetti, in buone mani: lo Spirito non ci lascia mai.

“ In mezzo all'infuriare delle onde la tua Chiesa, o Signore, fondata sulla roccia degli apostoli, rimane stabile e continua a resistere sul suo

incrollabile fondamento contro gli assalti furiosi del mare. E' battuta dalle onde ma non squassata; gli elementi sconvolti del mondo l'assaltano spesso con grande fragore, ma essa è per coloro che soffrono, il porto sicuro della salvezza. Ma se è sbalottata sul mare, la Chiesa

corre sui fiumi... Sono i fiumi che scaturiscono dal seno di colui che si è dissetato a te, o Cristo, e ha ricevuto lo Spirito... C'è un fiume che si riversa negli uomini di Dio come un torrente... Colui che è colmato poi può irrigare gli altri.”  
(Sant' Ambrogio, Lettere, 2, 1-2,4).



# Riflessioni di un Cattolico

A partire dall'anno 2000 incomincia a correre il giudizio su un sostanziale fallimento della stagione politica caratterizzata da confusione, smarrimento, incertezza, passaggio da uno schieramento politico ad un altro con estrema disinvoltura ed alla fine perdita di "rilevanza" per i cristiani dopo l'esaurimento della lunga stagione della prevalente unità dei cattolici italiani. L'impegno dei cattolici si può distinguere essenzialmente per l'ispirazione e per i 'frutti' della propria azione. Il contributo fondamentale dei cristiani nella vita pubblica può scaturire solo dalla limpida forza della fede nel riverbero pubblico di una conversione personale. Il cattolico deve sempre trovare nella coscienza le ragioni della propria coerenza con la figura del Cristo, signore della vita e della storia (non con una ideologia, quindi, o un discorso astratto).

La coerenza è questione di virtù vissuta, più che di adesione ad uno schema di pensiero. Ma, d'altra parte, la coerenza non può essere soltanto semplice attitudine alla ripetizione delle posizioni di principio espresse dal magistero o dalla dottrina sociale della Chiesa. Tale dottrina, lo ha bene espresso Papa Giovanni Paolo II, è un aspetto della teologia morale, è una riflessione alla luce del vangelo che discrimina alcuni principi essenziali di una presenza nella storia. E per compiere fino in fondo questo percorso ci vuole libertà di sperimentazione di ricerca, il contrario della irreggimentazione delle truppe cattoliche su alcune posizioni genericamente convergenti. Noi anziani dobbiamo "passare la mano ai giovani cattolici," l'avvenire è loro ma lo devono costruire proponendo cose concrete come la lotta alla precarietà, fare valere il merito e non le raccomandazioni, la lotta alla disoccupazione giovanile etc.

Bisogna che i giovani cattolici si prendano le responsabilità di un impegno politico che le proporzioni della sfida richiedono.

La mia nuova versione dei dieci comandamenti che suggerisco ai giovani è: ama gli altri, fai il bene, non fare il male, aiuta i bisognosi, pensa con la tua testa, sii responsabile, rispetta la natura, non considerare l'avversario politico un nemico, sii bene informato, dai il massimo.

Circa 15 anni fa fu certificata dalle gerarchie ecclesiastiche la fine dell'unità politica dei cattolici (ricordo l'intervento del grande Papa Giovanni Paolo II al convegno ecclesiale di Palermo).

Mi sembra però che adesso si sente nell'aria una gran voglia di chiudere una parentesi. Cosa separa veramente i partiti di destra e di sinistra dai cattolici sono i valori della legalità, della solidarietà, della uguaglianza nella partecipazione dei cittadini alla vita democratica, della solidarietà fra le generazioni, della solidarietà tra i territori - mentre in questi ultimi anni si sono approfondite le divaricazioni tra le regioni ricche e le zone più in difficoltà - della giustizia delle leggi quando sono la forza del debole.

Conoscere la società nella sua complessità, seguita da tendenze contraddittorie ed antagonistiche, per ritrovare il popolo e, così, non lasciare più questa parola alle forze populistiche. Tutto ciò certamente non è stato fatto dai partiti di destra, ma mi chiedo se tutto ciò è sempre stato fatto anche dai partiti di sinistra. Non credo che la sinistra abbia avuto sempre a cuore alcuni dei suddetti valori. Infatti non ha prodotto una nuova idea di società.

Voi giovani cattolici non dovete cadere nell'equivoco dello spaesamento - avvertito anche da molti come il sottoscritto - che rischia di relegare tanti fedeli laici negli angusti confini della testimonianza privata che fa della propria fede uno spazio di pur preziosa spiritualità ma avulsa dal mondo e dai suoi problemi. Gesù nel vangelo è chiaro e ci chiama ad essere sale della terra, lievito, luce nel mondo. La parabola dei talenti ci invita ad assumere le responsabilità di un impegno politico che le proporzioni della sfida richiedono. Per fare questo, occorre certamente un profondo discernimento per non rimanere senza parole al cospetto della domanda di Gesù: "Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi" (Matteo 16 1-4).

Nella mia vita di cattolico credente ho avuto un trauma professionale. Ho difeso infatti un postino che era accusato di malversazione e che mandai assolto. Successivamente invece lo stesso postino compì nuovamente il reato di malversazione ma questa volta le pro-

ve di colpevolezza a suo carico furono schiaccianti ed inequivocabili; mi venne pertanto il dubbio che anche la prima volta il mio cliente fosse colpevole, mentre purtroppo venne condannato un'altra persona che probabilmente era innocente e proprio questo mi turba ancora profondamente.

*Avv. Vincenzo Magnoni*

(Ringrazio il caro amico Vincenzo delle sue riflessioni, e lo ringrazio anche per avermi autorizzato a "tagliare" per motivi di spazio alcuni punti delle riflessioni stesse, sperando di non averne alterato il senso. L'ultimo capoverso del suo articolo invita a una meditazione sulla necessità di una giustizia 'il più possibile giusta'. Sembra infatti che i tanti casi simili a quelli di Giulio Andreotti e di Enzo Tortora non abbiano insegnato niente - Carlo Bogni)

## Diamo a Cesare...

Nel numero precedente abbiamo attribuito al poeta-scultore Ectlio Morgantini una poesia non sua, e cioè quella dal titolo "La Piscina di Sarteano", che invece era stata scritta dal macellaio Romolo Quinti.

Di Ectlio invece è l'altra, pubblicata incompleta: è intitolata "Il mio paese" e il suo testo completo è il seguente: *"In un paese della Toscana/ c'è un'acqua santa, tutti risana/ ed oltre a questo c'è un bel castello/ da lì si vede Molin Martello./ Questo era il nome della piscina/ che da ogni dove gente trascina/ e da vicino e da lontano corrono tutti a Sarteano./ Il nome è questo del mio paese/ dove la gente è assai cortese/ dove la vita serena scorre/ all'ombra amica della sua torre./ E' certo un'acqua miracolosa/ ne viene tanta, impetuosa;/ è una bellezza quasi divina/ vederla limpida e cristallina./ Dopo un bel bagno, tutti sdraiati/ si godono bene quei verdi prati;/ di meraviglia in meraviglia/ la nostalgia tutti li piglia./ Se la mia terra ti resta in cuore/ tienla segreta come un amore;/ come un amore, se tornerai/ sempre più bella la troverai./ Io faccio il fabbro, batto e fucino/ lavoro il ferro, grosso e piccino;/ formo le immagini come per giuoco/ poi col martello le creo sul fuoco./ Al mio paese, dove son nato/ vada il mio canto, tutto d'un fiato./ Ogni angoletto, ogni sua via/ mi sembra l'uscio di casa mia/."*

# LA CORRENTE ELETTRICA A SARTEANO

Oggi non siamo più capaci di pensare a come era il mondo, e quindi anche Sarteano, senza corrente elettrica. Eppure i nostri nonni (per i più giovani è più preciso parlare di bisnonni o trisavoli) regolavano la loro giornata con il sole. Nelle case il buio era vinto solo da candele, lucerne a olio, brecieri, fuoco dei camini e poco più. Nelle strade il buio era assoluto non solo nelle campagne, ma anche in paese, interrotto solo qua e là da qualche tabernacolo con lumini a olio o candele devozionali, I 'lampionai', fino alla fine del 1800, accendevano e spengevano i lampioni stradali (e fu già un progresso quando cera e olio cedettero il passo al petrolio) in orari fissi, dipendenti dalle stagioni. In Via dell'Arcalino si vede ancora dove i lampionai appoggiavano le indispensabili scale. Nelle foto dei primi anni del 1900 nell'album della Farmacia storica, si vede ancora la lampada centrale ad acetilene (e la bombola del carburo di calcio, scoperto nel 1836, generatore dell'acetilene stessa).

Nell'archivio storico della stessa Farmacia un documento, riportato anche nel libro del Teatro degli Arrischianti, ci informa che il 2 Agosto 1913 è stata inaugurata l'illuminazione elettrica del Teatro stesso. Fu un



fatto eccezionale, se si pensa che il bellissimo Teatro Regio di Torino vide l'illuminazione elettrica solo 33 anni prima, e cioè nel 1880.

Ora un prezioso nostro lettore e collaboratore ci ha donato un giornale - 'La Vedetta Senese' - dell'8 Novembre 1897 - nel quale è affrontato il problema dell'illuminazione pubblica a Sarteano.

Riportiamo il relativo articolo:

*"Sono quasi due anni che il Marchese Ing. Uguccioni di Firenze propone a questo Municipio, a nome del Comm. Giuseppe Civelli, l'impianto*

*della luce elettrica in Sarteano. La Giunta Comunale incaricò subito l'Assessore Sig. Contucci di trattare la cosa con i predetti signori Civelli e Uguccioni, ma ancora nulla è stato concretato. Se ne potrebbe conoscere il motivo?*

*Sappiamo che la spesa non sarebbe stata superiore a quella che presentemente sostiene il Municipio per l'illuminazione a petrolio, la quale è ridotta veramente indecente, anche a causa delle pessime macchinette dei lumi, fabbricate, mi si dice, nei primi del secolo presente!...*

*Col nuovo sistema il vantaggio che ne risentirebbe la popolazione, ed in special modo i poveri commercianti costretti ad alzarsi alla notte per recarsi alle fiere e mercati dei paesi limitrofi, sarebbe immenso, perché tutte le lampade dovrebbero rimanere (almeno secondo le trattative intavolate dal predetto sig. Contucci) accese ogni sera fino alla mezzanotte, e fino al giorno quelle della Piazza e del Corso.*

*Ora invece i lampioni nella sola sera in cui non abbiamo il chiaro della luna e si spengono alle ore 24. Come vedete un vero sistema a sezione ridotta!'*

*Raccomandiamo vivamente questo affare al Sig. Sindaco perché il nostro ridente paesello possa avere, se non una splendida, (come promise il sig. Uguccioni), almeno una buona illuminazione."*

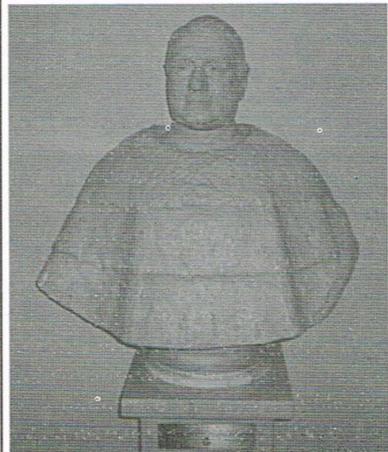
L'illuminazione pubblica in Italia iniziò nel 1832 a Torino, ed era illuminazione a gas. Thomas E. Edison inventò nel 1878-79 la lampada elettrica a incandescenza, e da allora l'illuminazione pubblica cominciò a diffondersi in Europa e in America. Quindi, tutto sommato, a Sarteano l'illuminazione elettrica arrivò abbastanza presto.

## HANNO COLLABORATO

Un amico in m. di Maria Chiarugi Gentilini e di Gilberto Montelatici; un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Adino Mannelli, Curzio Paolozzi, Mario Montaini, Ottavio Boni; un amico in m. di don Mauro, Giorgio Giorgi e tutti gli amici dell'Eco della Gioventù; Governi Claudio (Cento); Romano Di Grazia Giuseppa; Mignoni Ennio, Anna e Vincenzo; Bezzini Mario; Cioncoloni Piero e fam.; Sagradini Giuliana Bernabei in m. di Libero e Rina; Della Lena Fedro; Caruso Maria; Giorgetti Rolando; Romagnoli Urbino (2); Angiolini Rita (2); Bernardini Alvaro; Del Buono Massimo; Favetti Silvio; Verni Giovanna; Aggravi Costantino e fam.;

Palmeri Rosalba; Santinelli Imolo; Cristiani Arabella; Festa Patrizia in m. dei suoi cari della fam. Favetti; N.N. per i 102 anni di Parrini Leda; Maccari Tosi Silvia; Ugolini Adriano in m. di Pansolli Alessandro; Guasconi Gianni; Elini Ernesto; Poli Anna in m. dei genitori Primo e Luisa; Fatighenti Spartaco; Favetti Dino; Moretti Alessandro; N.N. (An); Guidry Brunette (USA) in m. di Morgantini Angelo detto Chionne e di Buoni Maria; Ambrogio Isolina; famiglie Romagnoli-Cioncoloni-Nardelli; Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa; Belfiore Maria in m. dei suoi cari; Pierini Patrizia; Paccatori Lucia in m. della Stefania; Rossi Enzo;

## Arciconfraternita di Misericordia



*Opera  
di  
Giuseppe Zacchei  
Anno 1914*

*L'autore, lo scultore Giuseppe Zacchei, era un Accademico Arrischiante e aveva seguito Garibaldi. Suo è anche il monumento ora collocato all'ingresso del teatro. Morì nella guerra 1915-18.*

La foto qui riportata è l'immagine di Mons. Luigi Selvani (N. 09/08/1831 - M. 21/06/1891) Proposto della Collegiata di San Lorenzo in Sarteano, Cofondatore, Benefattore e per breve tempo anche Correttore e Provveditore della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano. Le sue spoglie mortali sono nella Chiesa del Mal di Capo dove, per testamento, chiese di essere sepolto.

La foto ritrae un mezzo busto in gesso, opera di Giuseppe Zacchei. Fu donato dallo scultore alla Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, come si legge nel Verbale di adunanza del Magistrato dell'Ente del 2 aprile 1914. Tale statua fu collocata per decisione Consigliare nell'atrio dell'Ospedale della Misericordia dove è stata fino al novembre del 2000, quando la Misericordia ha trasferito tutti i suoi beni nella nuova Sede di Viale Umbria n.18. Oggi è situata in bella vista su un piedistallo nella stanza del Provveditore.

# 2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA

La festa della Repubblica celebrata il 2 giugno di ogni anno è di fatto la principale festa nazionale civile italiana.

In questa data viene ricordato il referendum istituzionale del 2 e 3 giugno del 1946 col quale i cittadini vennero chiamati a decidere su quale forma di governo dare al nostro paese, se Monarchia o Repubblica dopo la caduta del regime fascista e, per la prima volta, permise il voto a circa 13 milioni di donne su quasi 25 milioni di aventi diritto al voto. Il risultato fu che l'Italia divenne una Repubblica e i Savoia vennero esiliati.

Il 2 giugno in tutto il territorio nazionale italiano si festeggia quindi la nascita della nostra Nazione con cerimonie ufficiali alle quali partecipano le varie autorità istituzionali e anche a Sarteano ci si prepara a questo avvenimento con particolare entusiasmo e senso civico.

Tra le varie manifestazioni in programma a Sarteano c'è stato infatti anche il Concerto della nostra Società

Filarmonica presso il Teatro degli Arrischianti alle ore 21,00.

Il repertorio musicale ha visto l'esecuzione di alcuni brani patriottici da parte della nostra formazione musicale e altri scelti dal Maestro Massimo Coniglio per l'occasione e, quest'anno, è stato eseguito un brano anche dai bambini che frequentano la scuola di musica della Filarmonica affiancati dai ragazzini più esperti già facenti parte della formazione bandistica a tutti gli effetti.

E' stato quindi per alcuni piccoli elementi il battesimo sul palco del teatro con lo strumento musicale scelto e non è perciò macata l'emozione sia per loro che per i rispettivi e commossi genitori, nonni e parenti tutti seduti in platea.

La nostra Filarmonica è stata molto impegnata in questi ultimi tempi: Venerdì Santo, 25 Aprile, Madonna del Buon Consiglio, I Maggio 2 Giugno, a conferma della vitalità della storica Società

## Perché

(di Gianfranco Ravasi - da 'Avvenire')

C'era una volta il punto interrogativo, un grande curioso con un solo ricciolone, che faceva domande a tutte le persone, e se la risposta non era quella giusta, sventolava il suo ricciolo come una frusta. Agli esami fu messo in fondo a un problema così complicato che nessuno trovò il risultato. Il poveretto, che di cuore non era cattivo, diventò per il rimorso un punto esclamativo.

"Se non diventerete come bambini..." questa frase evangelica non vale solo per il regno dei cieli, ma anche per la nostra esistenza terrena. Qualche volta è necessario ritrovare lo stupore dell'infanzia con gli occhi spalancati per la meraviglia, e con l'instancabile fiorire delle domande. Abbiamo, così, voluto ricorrere a quello straordinario compagno di viaggio dei bambini che è stato Gianni Rodari (1920 - 1980), con questo suo elogio del punto di domanda, il segno grafico più tipico di chi si apre alla vita.

Ne sanno qualcosa i genitori e gli educatori con gli insaziabili "perché" dei loro ragazzi.

Eppure è innegabile quanto scriveva il romanziere francese Honoré de Balzac: "La chiave di tutte le scienze è indiscutibilmente il punto di domanda. Dobbiamo la maggior parte delle grandi scoperte al come?, e la saggezza della vita consiste forse nel chiedersi, a qualunque proposito, perché?".

Parole sacrosante, queste, per molti adulti di oggi, incapaci di interrogarsi sul senso del loro comportamento, del loro agire e parlare e, alla fine, della loro stessa vita, col risultato di avere atteggiamenti insipienti e un'esistenza vuota e insensata.

Non per nulla la pubblicità ama l'esclamativo che non è, però, quello di cui parla Rodari, segno di vergogna per la complessità del mistero che ci circonda, ma solo espressione di imperio, di dominio, di sicumera e di conformismo.

## Addio alle Macchine da Scrivere e alle Macchine per Cucire

Le due 'macchine' che ci avevano accompagnato negli ultimi 150 anni, non ci servono più.

La macchina per cucire fu inventata ufficialmente nel 1446 da Elias Howe, anche se la vera invenzione era avvenuta nel 1796 ma non aveva avuto successo. Nel 1829 il sarto francese Barthélemy Timonnier aveva costruito un dispositivo capace di eseguire il punto a catenella. Nei primi del 1900 un sarto di Sarteano, **Giulio Mannelli**, fratello di mons. Nello e padre di don Mosè, andò a Parigi per perfezionarsi e ricordo la sua grande macchina a pedali - la prima nella zona - che aveva trasferito a Chiusi quando, con la famiglia, il fratello era divenuto arciprete della Cattedrale. Fu comunque Isaac Merrit Singer, dopo liti giudiziarie durate ben 40 anni, che nel 1851 cominciò a rendere famosa questa invenzione, tanto che perfino Civiltà Cattolica (come si potrebbe vedere dalla preziosa collezione completa della rivista che don Priamo ha donato alla biblioteca di San Lorenzo) nel 1853 affermò che In Inghilterra si stava diffondendo questa invenzione americana "per mezzo della quale si possono cucire con celerità meravigliosa tutte le parti di un abito". In Germania ebbero successo le macchine Kohler, e in Italia Romualdo Borletti nel 1896 fondò una fabbrica che al termine della Grande Guerra cominciò a produrre queste macchine "per impiegare la numerosa manodopera femminile". Nel 1927 iniziò la produzione della fabbrica Necchi di Pavia, ma ora le macchine da cucire (o per cucire) sono diventate oggetti di antiquariato o... finite in soffitta.

Le macchine da scrivere non sono più fabbricate. In questi giorni è stata infatti chiusa l'ultima relativa fabbrica: l'indiana (l'indiana Godrej and Royce). Questo fatto di cronaca mi serve per ricordare **Caterbo Mattioli**, uno dei personaggi più illustri che ha frequentato Sarteano nel XX secolo, che scomparve improvvisamente il 6 Settembre 2000, dieci giorni prima di festeggiare, con la famiglia e con gli amici, come era suo desiderio, gli ottanta anni. Da oltre venti anni frequentava le nostre zone e, abitando anche a Sarteano, qui aveva in breve tempo fatto alcuni amici: ricordo in

particolare Franco Trombesi e Carlo Cozzi Lepri. Fu Carlo, che si trovava con lui molte mattine al Bar Italia a prendere il caffè, che mi raccontò un episodio che confermava la fama raggiunta da Caterbo come giornalista. In una conferenza-stampa a Roma alla quale partecipava Carlo con la rappresentanza delle Terme di Chianciano, erano presenti direttori e giornalisti delle principali testate italiane. Quando Caterbo entrò nella sala, tutti si alzarono per salutarlo e stringergli la mano. Anche verso me Mattioli mostrava amicizia e stima, come dimostra un suo scritto del 29 Gennaio 1994 che conservo con cura e che accompagnava alcuni 'polizieschi' scritti dalla moglie Francesca e uno dei suoi numerosi libri: "Pesaro anni trenta". Questo libro può considerarsi un'autobiografia della prima parte della vita dell'Autore, che all'età di soli sedici anni già era arrivato a dirigere un periodico: il settimanale "L'Ora" di Pesaro. Furono i suoi articoli su questo settimanale a lanciarlo nel vero mondo del giornalismo - che lo vide protagonista per oltre 60 anni - lavorando in quasi tutti i grandi giornali italiani fra i quali: Corriere della Sera, Gazzetta del Popolo, Giornale di Sicilia, Messaggero, Nazione, Momento e Momento Sera, Repubblica ecc. Ha inoltre diretto la sede regionale RAI delle Marche, è stato amministratore dell'Ecrà (edizioni delle Casse Rurali), direttore della 'Free Press' e ha scritto libri di successo, ultimo dei quali "Da Littorio al Biancofiore" del 1995. Nel 1970 fondò il periodico Centritalia, tuttora in edicola e ora diretto da suo figlio Leonardo.

Il lettore potrebbe pensare che **Caterbo Mattioli** non c'entri con la fine delle macchine da scrivere. C'entra proprio perché Caterbo mi diceva che quando scriveva, gli diminuiva l'ispirazione se non sentiva il ticchettio dei testi della sua vecchia Remington. Non aveva quindi mai voluto la 'Lettera 22' o la 'Lettera 44', e tanto meno le macchine da scrivere elettriche (i computer erano ancora all'alba). Era così affezionato alla sua 'Remington' che, quando gli si ruppe, ne cercò a lungo un'altra finché ne trovò una presso un antiquario.

Carlo Bologni

## GIUBILEO DELLE SUORE DEL S.VOLTO

Nel prossimo anno ricorderemo i 70 anni di presenza delle Suore del S.Volto a Sarteano, a soli 6 anni dall'erezione canonica di quella benemerita Congregazione, avvenuta l'8 Dicembre 1936. Una presenza costante e silenziosa, ma spesso determinante nella vita civile e religiosa del nostro paese. Eravamo in tempo di guerra, nel 1942, quando Suor Fernanda e una sua consorella vennero a prendere possesso di un villino di Via Matteotti (strada chiamata dai Sarteanesi anziani 'Costa del leone') donato alla loro Congregazione. Furono accompagnate dal Vescovo Carlo Baldini e dal suo segretario Padre Lucio Migliaccio. Quest'ultimo, tuttora vivente, divenne poi a lungo direttore di "Cerco il tuo volto", il periodico dell'Ordine. Nel celebrare, 19 anni fa, il 50° della presenza delle Suore del S.Volto a Sarteano, fu proprio Padre Lucio che fece un importante discorso, nella sala-conferenze della Banca Valdichiana, ricordando le principali tappe e iniziative delle stesse Suore e il passaggio da Sarteano della loro fondatrice, la Beata Maria Pia Mastena. Il testo del discorso è nell'archivio di Montepiesi.

Nel numero 1 del 2011 del periodico "Cerco il tuo Volto" abbiamo letto due articoli che ci riguardano.

Uno è opera di Giuliana Egidi De Angelis, che descrive la sua esperienza fatta in un mese di vita alla Casa di Riposo di Via Matteotti. La scrittrice, si sofferma su tutti gli aspetti della Casa e sulla dolcezza delle Suore, e afferma che questa esperienza è stata 'unica' nella sua vita soprattutto per il 'senso di pace che vi regna all'interno... in contrasto con un presente che ci lascia sgomenti e turbati nell'anima'.

L'altro tratteggia il ricordo di una Suora recentemente scomparsa, Suor Placidia Dalla Torre, sorella gemella della preziosa Suor Celinia e sua collaboratrice nella loro missione nel nostro paese. L'articolista mette in risalto soprattutto la generosità e la gratuità di Suor Placidia, sempre pronta all'accoglienza per far trovare a proprio agio il prossimo.

Dobbiamo essere grati al Signore per averci donato queste nostre Sorelle e per conservarle a Sarteano, per continuare la loro benefica e preziosa attività.

Carlo Bologni

# BREVI

**Don Silvano Nardi**, finora ultimo sacerdote vivente nato nel nostro paese, da molti anni parroco di Pieve di Sinalunga, è stato nominato Vicario foraneo della Vicaria di Pienza, Valdichiana e Val d'Asso. Rallegramenti a don Silvano - che, come documenta un filmato, fu uno dei volontari che nel 1967 verniciarono i pali della Croce sul Cetona - per il prestigioso incarico che avrà la durata di un quinquennio.

**L'Avvocato Michael Cioffi**, cioè l'americano che sta valorizzando Castiglione del Tronero anche archeologicamente, ha avuto negli Stati Uniti una quarta figlia. A conferma del suo amore per la nostra terra, l'ha chiamata Athena Cetona. Rallegramenti ai genitori e auguri alla neonata.

**Il Carnevale a Sarteano** è passato quasi sotto silenzio. Finite le esperienze antiche (feste da ballo in teatro) e recenti (feste da ballo a Sant'Alberto, sfilate dei ragazzi dell'Oreb, sfilate dei Carri e dei gruppi delle Contrade ecc.), una delle poche iniziative (ostacolata dal maltempo) è stata quella dei soci della 'cooperativa scolastica 4x4' che ha tentato di 'rispolverare' il Cucco ciccio, tipico e tradizionale divertimento - il 'Giovedì grasso' - dei nostri ragazzi.

Anche quest'anno la partecipazione popolare ai **riti della Settimana Santa**, iniziata con la 'Domenica delle Palme', proseguita con la Processione dell' 'Ecce Homo', la 'Messa in Coena Domini' e la Processione del 'Cristo morto' e culminata con le S.Messe della Pasqua di Resurrezione, ha visto una notevole partecipazione popolare. L'uomo di oggi capisce che dobbiamo dare una risposta alle principali domande di sempre: "Chi siamo? Da dove siamo venuti? Dove andremo?", e l'unica risposta la può dare, da duemila anni Gesù, il Figlio di Dio, morto e risorto per noi. Il 4 Giugno, vigilia dell'Ascensione, le Contrade hanno ripetuto l'antica tradizione dei fuochi dell'Ascensione. Consueta simpatia ha raccolto il 5 Giugno la 43° Festa dell'Anziano, promossa dalla Parrocchia e dall'Arciconfraternita di Misericordia: invitati come sempre gli ultraottantenni di Sarteano, sempre più numerosi.

Che fine hanno fatto le cosiddette **'bandiere della pace'**? Esponendo le bandiere tricolori per ricordare i 150 anni dell'unità d'Italia, il nostro popolo ha dimostrato che le cosiddette 'bandiere della pace' avevano un risvolto partitico che non rispondeva alle reali esigenze di tutti. Prova ne è stata il fatto che non abbiamo visto bandiere della pace esposte, quando l'Italia e l'Europa hanno intrapreso azioni di guerra cosiddette umanitarie.

**Il pi greco**, come è noto, rappresenta il rapporto fra la lunghezza della circonferenza e il suo diametro, e tradotto in cifre 3,14. Questo numero è noto fin dall'antichità, e perfino nella Bibbia - nel primo libro dei Re - c'è una sua rozza definizione. Il nome pi greco nacque nel 1706 ed è dovuto al fatto che 'p' è la prima lettera di 'perimetro' che significa "misura attorno". E' un numero straordinario e i suoi decimali, conteggiati finora fino a 100.000 e da un computer nel 1989, fino a un miliardo, sono infiniti. Ci sono molte curiosità sul pi greco e sul numero corrispondente, che in inglese corrisponde al 14 Marzo, giorno e mese in cui nacque Einstein...

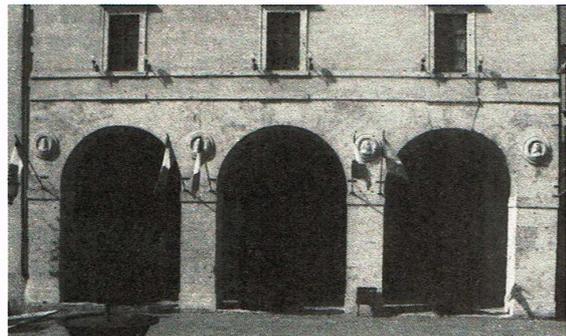
**Perché Lampedusa è italiana?** Questa isola, alla ribalta delle attuali cronache, è più vicina alle coste africane (113 Km) che a quelle siciliane (205 Km). Nel corso dei secoli ha visto Fenici, Greci, Romani e Arabi nonché corsari di varie etnie. Nel 1530, il re di Spagna nominò principe di Lampedusa Giulio Tomasi, avo dell'autore del Gattopardo. Due secoli dopo i Tomasi cedettero l'isola a Ferdinando di Borbone, re delle Due Sicilie, che vi trasferì 150 abitanti da Pantelleria. Nel 1861 entrò a far parte del Regno d'Italia.

**Il 15 Maggio c'è stato un bel Concerto vocale intitolato "Allegrìa, al-**

**legria"** nella Chiesa Collegiata di San Lorenzo, in onore della Madonna nel quadro delle iniziative prese dal parroco per celebrare nel Mese Mariano i 250 anni dell'arrivo a Sarteano del quadro con l'effigie della Madonna del Buon Consiglio, quadro che fu collocato poi, circa 150 anni fa in una Cappella della stessa Chiesa appositamente edificata, occupando parte del terreno della Piazza della Penna. Il Concerto, eseguito dal Gruppo corale "Le Grazie" di Montepulciano, è stato molto applaudito dal numeroso pubblico. I brani musicali medievali, riecheggiano in parte quelli dei nostri 'Viatores'.

**I quattro 'medaglioni'** che ornano la facciata del nostro Palazzo Comunale raffigurano i personaggi più importanti del nostro Risorgimento: Cavour, Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Sono opera dello scultore fiorentino Raffaello Fortini e gli stucchi furono fatti dai fratelli Canestri di Sarteano. L'inaugurazione avvenne solennemente il 10 Giugno 1893, alla presenza di numerose autorità e del garibaldino sardeanese Marietti. Una delle due foto è riprodotta da una lastra antecedente a quella data, quando ancora i medaglioni non c'erano.

(Segue a pag. 7)



(Segue da pag. 6)

La Toscana è famosa anche per il suo pane senza sale, richiesto non solo in Italia ma anche all'estero. E' uno dei cibi più antichi dell'umanità, e nelle vecchie case non mancavano mai forno a legna e madia. La produzione senza sale è una tradizione antica: Dante Alighieri, allontanato dalla sua Toscana, scrisse: "tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui". Il pane è il simbolo sacro riportato anche dai Vangeli. Gianni Rodari in una favola ne raccoglie molti significati: "Vorrei cuocere un pane immenso da sfamare tutta la gente che non ha da nutrirsi... Sarebbe un avvenimento da ricordare per sempre, un giorno senza fame! Il più bel giorno della storia dell'umanità". E invece quanto pane viene sprecato e gettato via. Sarebbe anch'esso sufficiente a impedire la morte per fame di tanti bambini nel mondo. Il pane di Sarteano è amato anche dai nostri ospiti, anche se la moderna legislazione lo ha privato della fragranza delle pagnotte di una volta.

**Il 15 Maggio c'è stato un bel Concerto vocale intitolato "Allegrìa, allegrìa"** nella Chiesa Collegiata di San Lorenzo, in onore della Madonna nel quadro delle iniziative prese dal parroco per celebrare nel Mese Mariano i 250 anni dell'arrivo a Sarteano del quadro con l'effigie della Madonna del Buon Consiglio, quadro che fu collocato circa 150 anni fa in una Cappella della stessa Chiesa, appositamente edificata occupando parte del terreno della Piazza della Penna. Il Concerto, eseguito dal Gruppo corale "Le Grazie" di Montepulciano, è stato molto applaudito dal numeroso pubblico. I brani musicali medievali, riecheggiavano in parte quelli dei nostri 'Viatores'.

## Programma delle notti dell'Archeologia a Sarteano tema regionale "LE ACQUE DEGLI ANTICHI"

- **Sabato 2 luglio ore 9,00:** visita guidata con archeologo alla Tomba della Quadriga Infernale e alla nuova area sacra della necropoli delle Pianacce (su prenotazione; biglietto: 7,00 €, 5,00 €)
- **Sabato 2 luglio 2011 ore 18,00:** Museo di Sarteano - conferenza del prof. Adriano Maggiani: "Le divinità etrusche delle acque" (ingresso libero)
- **Sabato 2 luglio 2011 ore 21,00-24,00:** La Notte dell'Archeologia con apertura straordinaria del Museo con piccola degustazione di vini e musica dal vivo: "Etruscology" Fabrizio Bai con i suoi musicisti con brani creati per il Museo di Sarteano (ingresso libero)
- **Lunedì 4 luglio 2011 ore 21,15:** proiezione di filmati sul tema dell'acqua in epoca etrusca: "Le vie del Mare" della Regione Toscana e APT Maremma, e "L'acqua degli dei" dei Musei di Chianciano - Sarteano - Cetona (ingresso libero)
- **Venerdì 8 luglio 2011 ore 8,30:** "Il percorso delle acque a Sarteano": trekking archeologico lungo la via Cupa tra vecchi Mulini, antiche cappelle, necropoli etrusche, resti termali romani e cave di travertino, in collaborazione con il Gruppo Archeologico Etruria, con appuntamento all'ingresso del Parco delle Piscine di Sarteano (su prenotazione, partecipazione libera)
- **Sabato 9 luglio ore 9,00 e ore 18,00:** visita guidata con archeologo alla Tomba della Quadriga Infernale e alla nuova area sacra della necropoli delle Pianacce (su prenotazione; biglietto: 7,00 €, 5,00 €)
- **Martedì 12 luglio ore 16,00:** "La forma dell'acqua", gioco didattico per bambini dai 5 ai 10 anni per riconoscere le forme ceramiche utilizzate per il consumo dell'acqua all'interno delle vetrine del Museo (su prenotazione, partecipazione libera)
- **Martedì 2 agosto 2011 ore 18,00:** presentazione del progetto del Parco Archeologico delle Pianacce

Il 14 Maggio è stato presentato per la prima volta, il corredo della 'tomba n.7 delle Pianacce' recentemente scoperto. Questa tomba di circa il 2400 a.C. ha dato tra l'altro una sorpresa ai volontari che la scavavano sotto la guida della dott. ssa

Minetti: circa 45 cm più alto del livello in cui erano i reperti etruschi, sono stati trovati due scheletri di un periodo storico successivo, scheletri che ora gli esperti stanno datando. Il reperto più importante è uno 'skyphos', un bellissimo vaso fittile perfettamente restaurato da Roberta Laurini che, nella presentazione, ha detto che dopo 10 anni del suo lavoro, è quello che più l'ha appassionata tanto che lo ha considerato un suo 'figlioccio' man mano che i frammenti si ricomponavano sotto il suo lavoro, eseguito soltanto con le mani, l'acqua e un bisturi. Il vaso che per la sua bellezza arricchisce ulteriormente il nostro bel Museo, serviva per il vino bevuto dai giovani e dalle etère, è stato sapientemente illustrato dalla direttrice del Museo dott. ssa Alessandra Minetti, davanti a un qualificato pubblico.

## STATISTICHE



(Marzo)

**NATI:** 1 (M. 1)

**DECEDUTI:** 6 (M. 2; F. 4) - Ci hanno lasciato: Banchi Maria (89); Giorgi Sergio a San Sepolcro (79); Pascucci Faustina ved. Masci (84); Cencini Mara in Moretti (73); Roossi Angiolino (85); Duchini Quintilio (83)

**IMMIGRATI:** 20 (15 da altri Comuni Italiani; 5 dall'estero)

**EMIGRATI:** 10 (in altri Comuni italiani)

**POPOLAZIONE:** 4895

(Aprile)

**NATI:** 2 (M. 1; F. 1)

**DECEDUTI:** 7 (M. 5; F. 2) - Ci hanno lasciato Morgantini Azelio (82); Pecci Enelide ved. Billi (85); Vescovi Ulderigo (87); Ferretti Gino (70); Magi Antonia ved. Palazzi (88)

**IMMIGRATI:** 7 (4 da altri Comuni italiani; 3 dall'estero)

**EMIGRATI:** 19: (17 in altro Comune italiano; 2 all'estero)

**POPOLAZIONE:** 4892

# Bilancio consuntivo anno 2010

## Associazione Giostra del Saracino

Il passivo registrato nel 2009 è stato annullato attraverso una contrazione complessiva delle spese correnti del 15.% pari ad €. 10.671,00 e una espansione degli introiti del 24 % pari ad €. 12.646,00.

Nel lato degli incassi, sono stati mantenuti i contributi derivanti dal Comune di Sarteano (aumentato nel corrente anno e nel precedente ad €. 10.000,00), dalle Banche pari ad €. 2.000,00 e dei privati pari ad €. 1.000,00.

L'analisi degli incassi evidenzia come sia rilevante la quota riveniente dalla Giostra rievocativa, che seppur può essere considerata colpevole della flessione del 5,50 % degli incassi della Giostra (pari ad €. 1.865,00) apporta un flusso di ben €. 10.840,00, mentre possono essere considerati costanti gli incassi delle manifestazioni minori, pari nel corrente anno a €. 5.335,00 contro i precedenti €. 5.180,00.

Importante il flusso delle sponsorizzazioni pari ad €. 4.980,00 praticamente raddoppiato l'anno precedente ed il flusso della tombola pari ad €. 1.706,00 (assente in precedenza).

Dal lato delle spese, la somma maggiormente rilevante, controbilanciata negli incassi dal contributo Fondazione è sicuramente quella legata ai lavori della Sede, ripartita nella quota di €. 95.000,00 per strutture edili ed €.10.858,00 per notule professionali, a cui vanno ad aggiungersi le spese per gli oneri di urbanizzazione sostenute in €.5.691,28 e le commissioni per il rilascio della fidejussione che ci ha permesso la rateizzazione degli oneri stessi che ammontano ad €. 295,98.

Si nota immediatamente come una somma pari ad €. 5.000,00, circa, della gestione corrente della Giostra sia stata dedicata alla gestione considerata straordinaria della ristrutturazione della Sede, per cui potrebbe essere annoverata come un utilizzo degli utili altrimenti presenti oggi in cassa.

All'interno delle spese di gestione ordinaria, si può evidenziare: una riduzione di quasi il 50 % delle spese amministrative (passate da €. 2.069 del 2009 a €. 1.024 del 2010); una riduzione delle spese di tasse e contributi di circa il 30 % (da €. 11.169 a €. 7.022);

una riduzione delle spese per pubblicità, considerata drastica pari al 46 % (da €. 11.100 a €. 6000), ottenendo fondamentalmente gli stessi risultati e conside-

Il Bilancio presentato può essere riassunto nei suoi dati salienti:

|   |    |            |
|---|----|------------|
| incassi complessivi ordinari  | €. | 65.071,00  |
| contributo erogato dalla Fondazione MPS per la ristrutturazione della sede pari ad altri contributi destinati alla Sede | €. | 100.000,00 |
| uscite complessive  | €. | 60.844,00  |
| spese legate alla Sede.   | €. | 109.203,51 |
| Risultato finale positivo per   | €. | 23,60      |

**contro il passivo da €. 19.090,00 del 2009.**

rando il doppio impegno delle affissioni (Giostra e Giostra rievocativa); una riduzione, per il doppio effetto della rinegoziazione e del calo dei tassi delle rate del mutuo, pari al 30 % (da €. 5.973 a €. 4.185);

una sostanziale mantenimento, considerando il doppio impegno, delle spese allestimento Giostra passate da €. 12.000 dello scorso anno (1 giostra) a €. 13.000 del corrente anno (2 giostre);

una drastica riduzione delle spese delle manifestazioni minori, pari al 75 %, passate da €. 4.400 ad €. 1.116.

Le uniche spese che invece hanno vi-

sto lievitare gli importi sono quelle legate alle assicurazioni: da €. 2.200 a €.3.400, per effetto delle migliori condizioni di copertura, quelle legate alle spese bancarie da €. 283 a €. 646 per effetto della richiesta, ed il relativo utilizzo, dell'affidamento per scoperto di conto corrente e quelle legate ai contributi ad altre associazioni passate da €. 11.605 ad €. 17.599 per effetto dei maggiori trasferimenti ad altre associazioni.

Importante nota finale, la considerazione che nell'arco dell'anno sono state perfettamente rispettate le linee guida del bilancio preventivo approvato nel 2009.

## GIOSTRA DEL SARACINO

Mentre questo numero è in lavorazione, la Giostra del Saracino, dopo la mancata realizzazione di un'edizione straordinaria a Sarteano, si è esibita il 9 Maggio a Castiglion del Lago, seguita da numerosa folla e da un grandissimo tifo. Non era la prima volta che c'era stata una trasferta della nostra Giostra del Saracino (ricordiamo quella del 1985 ad Agrigento), ma il buratto originale - che dal 1984 ha sostituito quello settecentesco non più in condizioni... di difendersi! - ha seguito i giostratori per la prima volta fuori dal territorio del nostro Comune. Per la cronaca ha vinto Stefano Capocci per la Contrada della S.S. Trinità con il cavallo Itria. A pari merito si sono classificati Davide Fastelli per la Contrada di San Lorenzo con il cavallo Vento, Fabio Tamagnini per la Contrada Di San Martino con il cavallo Jack e Francesco Fabrizi per la Contrada di Sant'Andrea con il cavallo Caronte. Ultimo Simone Tamagnini con la cavalla Sofy per la Contrada di San Bartolomeo. L'Assessore allo Sport del Comune di Castiglion del Lago ha consegnato un artistico drappo con gli stemmi del Comune di

Castiglion del Lago e delle nostre cinque Contrade, al Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino di Sarteano Giovannino Giani, al giostratore Stefano Capocci e al Capitano della Contrada della S.S. Trinità.

Il torneo, svoltosi con sole tre 'carriere' per Contrada, è stato preceduto da un carosello di 9 Cavalieri dell'Associazione recentemente nata in seno alla Giostra, della quale ha scritto Montepiesi. Applaudita anche l'amazzone sardeanese Brunella Mosci. Una bella giornata insomma, che può servire da ottima pubblicità a costo zero per il prossimo 15 Agosto, ma che lascia un po' di amaro in bocca a quella maggioranza della nostra popolazione che aveva chiesto di onorare il 150° dell'Unità d'Italia e i 250 anni della presenza del quadro con l'effigie della nostra Patrona, con una Giostra straordinaria.

Le Contrade e l'Associazione Sbandieratori e musicisti sono state presenti, in questo periodo, in varie manifestazioni pubbliche del paese.

Carlo Bogni

## Giostratori Mitici: Ghino Fastelli

Dopo i due numeri precedenti nei quali abbiamo ricordato Presette e Natale, riportiamo uno stralcio della lunga intervista che Franco Fabrizi fece a Ghino e che fu pubblicata con molte fotografie su Montepiesi dell'Aprile 1984.

Ghino era nato non 1909, e nel 1984 era ancora veramente in gamba. Prima di entrare nel discorso 'Saracino' Ghino volle 'ripercorrere con 'coloriti particolari' (come scrive Franco Fabrizi) la sua vita di "uomo che si è fatto da sé": il lavoro da buio a buio nei campi, le prime cavalcate a pelo fin dall'età di 12 anni, la caccia con il fido cane e la solida doppietta e con la media annuale di 60 lepri e 80 starne, gli spostamenti al Santarello, alla Banditaccia (1935), e ai Mazzuoli e infine l'apprendimento del mestiere di mugnaio al Mulino di Spineta. Parlò poi delle avversità e dei rischi del periodo bellico e infine del trasferimento in paese (1950) e dell'attività artigianale di carraio e di falegname.

A questo punto Franco Fabrizi entrò nel vivo dell'intervista domandandogli come aveva iniziato ad appassionarsi alla Giostra del Saracino. Ghino rispose:

"La passione l'ho avuta fin da ragazzino; appena potevo saltavo sul cavallo. Da militare fui arruolato nel X Lancieri di Voghera (1932-1933) dove mi perfezionai con la scuola di equitazione. Non avevo paura di niente e mi offrivo volontario per domare i cavalli. Dopo congedato (1934), quando facevano il Saracino mi cercavano perché ero bravo; correvo volentieri per pura passione e divertimento: infatti non ci ho mai guadagnato un soldo. Quando smisero di fare la Giostra mi dispiacque parecchio, e spesso domandavo se era possibile rifarla, come ora avete fatto voi."

Franco Fabrizi poi gli domandò: "Ricordi quante volte hai corso? Quando per la prima volta?"

Ghino rispose: "Di preciso non mi è possibile, anche perché ho corso parec-

chie volte. Di sicuro cominciai quando stavo al molino. Una volta vinsi dopo uno spareggio di 8 punti con Silvio Sini. Fra gli altri miei avversari ricordo Giacomo Mazzetti che stava al Belvedere, Giulio Bernardini, Natale (almeno tre volte) e Bassetti. Dei cavalli mi ricordo soprattutto di Dora di Fontebulica con la quale vinsi nel 1947 per Spineta. Ricordo anche Pallino, del poro Adriano. Più che altro ho corso in piazza, una sola volta al campo della fiera, dove ora sono le scuole. Corsi quasi sempre fino al 1950, quando venni in paese. Dopo ho corso sicuramente un'altra volta, ma mi capitò un cavallo che si comandava male... Ricordo che avevo imparato bene il sistema per vincere, che secondo me consiste in una giusta traiettoria, studiata apposta per passare rasente al Saracino: tutti cercavano di imitarmi, perché io con il cavallo ci scrivevo. Una volta dovetti fare, per via del sole in faccia, un richiamo troppo brusco al cavallo (mi pare che fosse Pallino) che cadde di quarto, mi staffai e feci un volo pauroso. L'asta che avevo in mano si ruppe in tre pezzi, ma io riuscii a cadere senza farmi male; mi lavai alla fonte del giardino e continuai la gara...

Ghino parlò poi delle sue vittorie, dicendo: "Ho vinto 5 volte, di cui 2 per Spineta, poi ho vinto per San Lorenzo, per San Martino e per Castiglioncello. Non ho mai corso per San Bartolomeo."

Franco Fabrizi terminò la descrizione dell'intervista con queste frasi: "Registriamo fedelmente le parole di Ghino. Purtroppo per il momento è sicuramente certa e documentata la sua vittoria per Spineta nel 1947. Altra vittoria sicura è quella per San Lorenzo nel 1949. E' probabile, visto che ha corso col Mazzetti e col Bassetti, che sia stata sua una vittoria certa per San Martino nel 1937, per la quale non si ha il nome del vincitore. Non è invece possibile una sua vittoria per Castiglioncello, visto che questa Contrada

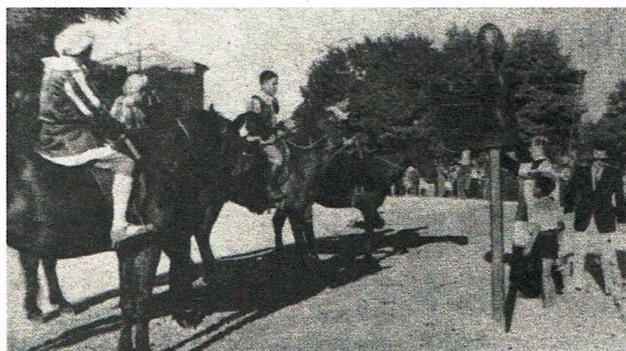
ha finora vinto solo due volte. Nel 1933 col Mazzetti e nel 1950 con Gusmano Burani. A parte queste incertezze, resta indubbia la validità del Ghino giostratore, cavaliere esperto e appassionato, varie volte vincitore, ricco di quella carica e quella saggezza umana che si acquista nella dura vita di lavoro a contatto con la natura. Questa sua carica e questa sua saggezza l'ha trasferita nella Giostra e noi, vittoria più, vittoria meno, gliene siamo molto grati."



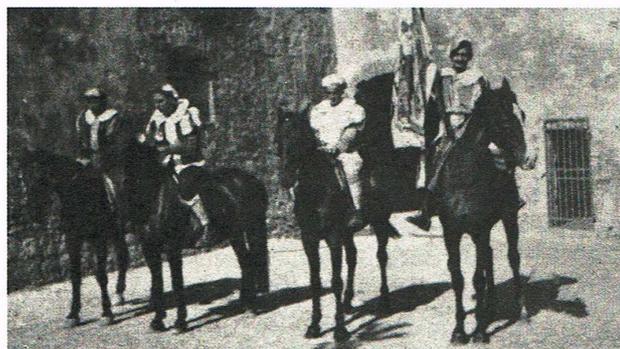
Ghino cacciatore



Ghino durante il servizio di leva nel X Lancieri di Voghera



1947 - Don Quinto benedice la Giostra



1947 - Ghino è il primo da sinistra; il secondo è Silvio Sini, il terzo è Giulio Bernardini, il quarto non è stato finora riconosciuto

# NOVITA' SU SAN FRANCESCO A SARTEANO

Nella mia ormai lunga vita ho incontrato numerosi studiosi di San Francesco, e in particolare, eminenti studiosi del francescanesimo a Sarteano. Mi è sufficiente ricordare il dott. Domenico Bandini e don Giacomo Bersotti, entrambi scomparsi nel 1980. Non avevo però mai incontrato uno studioso così appassionato del Serafico Santo e così profondo nelle ricerche sulla presenza di Francesco a Sarteano, quale è Rocco Ciampa. Il mio amico Rocco non è mai stato qui e vive a Meta in provincia di Napoli. E' quindi veramente straordinario il suo amore per il Serafico Santo e il suo attaccamento allo studio dei documenti che si riferiscono alla venuta di Francesco a Sarteano e ai tre importanti episodi della vita del San-

to nelle nostre 'Celle'. E' proprio in base a questi documenti (di cui mi ha inviato copia) che è nata la sua certezza che l'anno di riferimento non è il 1212 ma il 1211. Inutili i miei tentativi di fargli cambiare idea, basandomi su quanto hanno sempre asserito sia il Bandini che il Bersotti. Mi sono dovuto arrendere. Se per l'uomo di oggi ciò non ha molta importanza, per uno studioso come Rocco è invece una pietra miliare da difendere e sostenere. I lettori di Montepiesi ricorderanno che nel Dicembre 2009 Rocco Ciampa ha scritto un libro straordinario e particolare: "Appedecanno Francisco", un libro di 10.000 quartine in Napoletano e altrettante in Italiano,

nel quale l'Autore segue passo passo le orme del Santo di Assisi e si sofferma sulla permanenza del Poverello nelle 'Celle di san Francesco', l'unico eremo del mondo rimasto intatto dopo 800 anni in mezzo ai boschi delle alture che circondano Sarteano, protetto più dalla natura che dagli uomini. Immagino la sofferenza che deve avere il francescano Mons. Rodolfo Cetoloni, Vescovo della nostra Diocesi dal 20 Maggio 2000, nel constatare le grosse difficoltà per evitare la completa rovina della Chiesa e del Convento costruiti nel XVI secolo dai suoi confratelli in quei luoghi sacri, a poche centinaia di metri dall'eremo.

*Carlo Bogni*



2 Ottobre 1967. Il Vescovo Carlo Baldini dopo l'inaugurazione dell'ultimo restauro della Chiesa di San Bartolomeo, davanti al porticato oggi in rovina (da Montepiesi n.9 del 1986)

## **Fotonarrando: il concorso fotografico dell'Associazione Baraonda**

Dopo il successo delle passate edizioni, l'Associazione Baraonda è felice di annunciare l'edizione di Fotonarrando, il concorso fotografico riguardante la costruzione di un racconto attraverso il supporto fotografico. Le fotografie dovranno essere consegnate entro il 18 giugno. Per l'evento sarà organizzata una mostra presso il castello di Sarteano dal 24 al 26 Giugno. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito web [HYPERLINK "http://www.associazionebaraonda.org"](http://www.associazionebaraonda.org) [www.associazionebaraonda.org](http://www.associazionebaraonda.org) e scaricare il bando online.

## **Un pilota caduto a Camporsevoli**

Il 29 Maggio a Sarteano c'è stata una cerimonia particolare: il nostro Comune e la locale sezione ANPI hanno commemorato un fatto di guerra, accaduto nel Maggio del 1944. Il Tenente Richard L. Ellin, era un pilota di un aereo da bombardamento americano (un B25 che noi chiamavamo 'fortezza volante'), colpito dall'antiaerea dopo aver lanciato bombe sul 'ponte di Allerona', cioè un ponte della ferrovia Firenze-Roma nei pressi di Ficulle. Riuscì a tenere in volo l'aereo finché non si lanciò con il paracadute gli altri membri dell'equipaggio, poi tentò invano di lanciarsi con il paracadute all'ultimo momento. Il suo corpo fu recuperato in una zona impervia di Camporsevoli da partigiani sartheanesi di una pattuglia della Brigata Simar, che lo seppellirono e successivamente consegnarono alle forze Alleate la sua piastrina di riconoscimento.

La cerimonia e il successivo dibattito si sono svolte nella Sala Mostre Comunale, a ricordo dei Caduti e dei drammatici tempi del passaggio della guerra 1940-45.

**Rallegramenti.....**  
 al **Dott. Alessandro Maccari**, che il 28 Aprile 2011 ha vinto con borsa il concorso di dottorato in Storia antica e archeologia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con un progetto di ricerca dal titolo: "Adeo valida res tum Clusina erat magnumque Porsennae nomen". Problematiche esegetiche, iconografiche e cronologiche dei cicli figurativi chiusini nei cosiddetti 'cippi' dell'epoca di Porsenna. Tutore: Prof. Adriano Maggiani  
 Montepiesi si congratula con il Dott. Alessandro Maccari, prezioso collaboratore per la valorizzazione del nostro Museo Etrusco e vincitore anche della 'borsa di studio Pio III' del Comune di Sarteano.

## Nozze d'argento di

### **Angela Rossi e Marino Ardenghi**

Domenica 8 maggio hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio, circondati da parenti e amici, hanno partecipato alla santa messa nella Chiesa della Grazie a Montepulciano. Successivamente si sono trasferiti in un ristorante per salutare e ringraziare tutti per l'affetto dimostrato. I due sposini hanno fatto le cose per bene, con tanto di partecipazione e bomboniere, tanto è vero che nell'invito si era scritto "Non vogliamo regali ma eventuali offerte per associazioni benefiche". Angela e Marino hanno devoluto all'Avvis e al reparto di oncologia di Nottola una discreta somma. Congratulazioni e auguri per un cammino di lunga vita e di tanto amore come lo è adesso.

## UNA FOTO STORICA

In prima fila alcuni componenti della fanfara della Banda della Società Filarmonica.



*'Il primo seduto a sinistra è Fedro Della Lena, emigrato da diversi anni ma rimasto nostro affezionato lettore e collaboratore*

## 9° Anno dell'Orchestra Giovanile Italiana a Sarteano

Dobbiamo soprattutto al ricordo di Vittorio Emanuele Rimbotti la scelta della prestigiosa Scuola di Musica di Fiesole di proseguire il progetto di residenza primaverile nel nostro paese, per il nono anno consecutivo. Il Conte Rimbotti, morto prematuramente e improvvisamente, era discendente della consorte longobarda che fu signora di Sarteano nell'Alto Medioevo. Era rimasto legato a questa terra, così come è rimasto affezionato suo figlio Giovanni. Emanuele Rimbotti fu presidente della Scuola di Musica di Fiesole per diversi anni. 72 musicisti, oltre agli insegnanti e ai dirigenti, hanno offerto concerti gratuiti dal 29 Aprile al 2 Maggio non solo a Sarteano ma anche nei centri vicini, grazie all'ospitalità del nostro Comune, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Valdichiana e con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Tenuta a battesimo dal celebre Maestro Riccardo Muti, l'Orchestra Giovanile italiana è stata invitata nei principali luoghi di musica, fra i quali Edimburgo, Berlino, Madrid, Praga, Budapest, Buenos Aires. Nel 2010 a Sarteano fu fatta la prova

generale del Concerto che fu offerto dal Presidente Napolitano a Papa Benedetto XVI nel quinto anniversario del Pontificato. I concerti dell'ultimo Natale in Terrasanta, sono stati trasmessi in mondovisione.

Particolarmente entusiasmante ed applaudita è stata l'esecuzione teatromusicale del 'Carnevale degli animali' di Camille Saint-Saens, con la quale la Scuola di Musica di Fiesole ha chiuso la sua serie di esibizioni al Teatro degli Arrischiati, gremio di pubblico.

L'Amministrazione Comunale ha festeggiato il 21 Maggio la Bandiera Arancione, ambito riconoscimento del Touring Club Italiano, che assicura un buon aumento del flusso turistico e al quale ambiscono molti Comuni italiani, ma che è concesso solo a chi se lo merita e cioè soltanto a circa altre 180 località italiane.

# SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

## DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bogni)

XLVI puntata

(lettera 'p')

*(Prima di pubblicare altre poesie su Sarteano, parliamo ancora dei poderi del territorio, aggiungendo altri elenchi e altre notizie a quanto scritto nel Montepiesi 1-2 del 2011)*

Podere e relativi capoccia nella metà del 1800 come risulta nell'archivio della Farmacia Bogni: Monticchia di sotto (Del Buono Serafino); Monticchia di sopra (Del Buono Antonio C.G.); Albinaia (Buoni Domenico); Casa Nanni (Maglioni Luigi); Monticelli (Morellini Pietro); Spazzavento (Garosi Santi); Nuta Fanelli (Garosi Domenico); Nuta Paperoni (Bacci Pasquale); Cocceto (Piccinelli Pietro); Palazzaccio (Meloni Giovanbattista); Roggia (Caciotti Bernardino); Casolimpio (Canaponi Giuseppe); Muffato (Maglioni Gaetano); Sambuco; Casa La Vecchia (Pellegrini Domenico); Pian Porcelli (Rosati Serafino); Aiola (Tistarelli C.G.); Beccafumo (Favetti Francesco); Bandita Fraticelli (Mangiavacchi Natale); Bandita Giannini (Buoni Giovanni); Madonna La Tea (Bacci Serafino); Fornace Fanelli (Innocenti Riccardo); Fonte della Testa Cesarini (Favetti Pietro); Fonte della Testa Palmieri (Pugnalini Giustino); Poggio al Moro (Roghi Alessandro); Renaio Pellegrini Giuseppe (Pellegrini Gabriello); Renaio Pellegrini Antonio (Pellegrini Luigi); Poggio alle Forche (Bernardini Giovacchino); Brunoza (Crociani Giovanni); Casa del Fava (Tistarelli Pasquino); Noce Torta (Cioncoloni Pietro); Sant'Apollinare (Morgantini Gesualdo C.G.); Palazzo di Piero primo (Tiezzi Stefano); Palazzo di Piero secondo (Agostini Giuseppe); Buche (Rossetti Ambrogio); Casa a Colle (Ricutini Antonio); Casone Gigli (Natalicchi Luigi); Coreno (Mazzini Leandro); Casa Nuova Gigli (Roncolini Stefano); Fonte del Giudeo (Cesarini Pietro); Palazzuolo in Colle (Crociani Bartolomeo); San Feliciano Cospì

(Ceccattoni Giuseppe); San Feliciano Gigli (Morgantini Angelo); ASercita (Cioncoloni Giuseppe); Mulin del Vescovo (Bindi Alessandro); Belvedere (Marietti Giovacchino C.G.); Casa Nuova Galgani (Papalini Angelo); Martignano (Toppi Angelo); Poggio Mori (Morellini Pietro); Mulin Vecchio – mulino (Grifoni Giuseppe); Mulin Vecchio – podere (Pansolli Alibrando); Moggiano (Pierini Domenico); Moggianello (Tistarelli Luigi); S. Giobbe (Rappuoli Gaetano); Foce monache (Della Lena Luigi); Sovana (Cioncoloni Giuseppe); Casone Sini (Luciani Giovanni); Casella (Morganti Domenico); San Francesco (Dragoni Giovanni; Mulino Sini Serafino (Sini Serafino e altri); Mulino Topini (Topini Guido); Mulina Rosini Giovanni (Fanelli Giacomo); Mulina Sini-Fanelli (Fanelli Luigi); Mulina Vannuzzi – podere (Morgantini Agostino); Mulina Sini – podere (Rosini Angelo); Casella Sini (Di Lucia Antonio); Leporino Canestrelli (Morgantini Gesualdo C.G.); Leporino Morgantini Giovanni (Canestrelli Giuseppe); Leporino (Pansolli Serafino); Pieve Vecchia (Rosini Gesualdo); Peschiera Savi (Marrocchi Luigi); Mulinella Bernardini (Rinaldini Giovanbattista); Mulino Rosini Tommaso (Rosini Francesco); Mulino Buoni (Cioncoloni Giuseppe); San Petronio (Giorgi Giuseppe); Poertoncello (Buoni Agostino); San Giuseppe Bargagli (Luciani Pietro; Colombaio Fiaschi (Morgantini Giuseppe); Foce Galgani (Chierchini Giovanbattista); Foce Brogi ((Cervellini Lorenzo); Foce Quadri (Tistarelli anzi Lucio-li Giovanni); Foce Chierici (Lucioli anzi Pansolli Gaetano); Foce Leprini (Nocchi Stefano); Santa Giulia (Tistarelli Giovanbattista); Bocca la Ciana Favi (Del Buono Francesco); an Giuseppe Fraticelli (Pansolli Domenico); Peschiera Fraticelli (Buoni Giovanni); Peschiera Bargagli (Sonnati Domenico); Cinche Monti Monache

(Della Lena Giovanbattista); Cinque Monti Fraticelli 8Giorgi Angelo); Moscatelli Borselli (Quaglia Agostino). (Segue un elenco dei contadini – abitanti entro un miglio nella cura di San Lorenzo - che devono essere interpellati perché si associno alla pia opera di trasportare i cadaveri di campagna: Del Buono Giuseppe, luigi e Pietro (Santa Lucia); Mancini Luigidi Stefano (idem); Fè Giuseppe (idem); Del Buono Santi (San Luigi); Fè Giuseppe (Fabbrica); Canestrelli Agostino (Concia); Borna Antonio (Canapone); Pizzinelli Antonio (Condotto); Maurizi Gaetano (Leone); Morellini o Fè Alessandro (Malaspesa); Cesari Francesco (Villa); Pacchieri Innocenzo (Casa Ascietta); Morgantini Gaetano (Pozzo Bandino); Pansolli Arcangelo (Rocca); Lucherini Alessandro (Oriato); Mancini Luigi (Palazzuolo); Fè Serafino o Bernardino (Forma di Nencio); Fatichenti Luigi (San Lorenzo); Del Buono Giovanni (Mulin Martello); Cioncoloni Luigi (Canapone Savi).

Inoltre il nostro lettore Signor Luciano Forneris ci ha mandato questi elenchi di poderi attualmente di proprietà della famiglia, facendo notare che è stata conservata per i nipoti quasi tutta la proprietà e che sono stati venduti soltanto Poggio Bianco, San Giglio, San Felciano, San Giovanni e Chiusa I:

Podere di Luciano Forneris: Belri-guardo, Moscatelli, Palazzuolo, Poggio, Fornace (già Federico Cerretani fino al 1938); Campitelli e Beccafumo (già Egisto Meoni fino al 1936); Pozzi (già Paggi fino al 1940). Podere dei fratelli: Bossitelli e Castolaia (già Meoni); Chiusa II (già Bargagli fino al 1951); Tombe, Canneto, Casa di Carlo, Colombaio, Santa Cecilia e Molino (già Guidone Bargagli fino al 1951); Cappuccini, San Bartolomeo (già Egle Fanelli Galgani); Casa Bianca, Casa Bruciata, San Leonardo (già Meoni); Casella (già Paggi).

# GIORNATA ECOLOGICA

La "Rosa canina", associazione di protezione e gestione ambientale di Sarteano ha organizzato il 30 Marzo u.s., in collaborazione con la 'Squadra del cinghiale di Sarteano' e con il distretto di 'caccia di selezione' di Sarteano, ha organizzato una "Giornata ecologica" in località 'la Cava'. L'iniziativa ha avuto lo scopo di raccogliere rifiuti e ripristinare l'ambiente naturale in zone di pregio ambientale. Hanno partecipato oltre 60 persone fra le quali anche mamme e ragazzi. E' stata raccolta una notevole quantità di rifiuti che sono stati differenziati e hanno

riempito 6 rimorchi di Pick-up.

Iniziative di questo genere, che a Sarteano erano state prese anni fa dalla Contrada di San Bartolomeo con ottimi risultati nella zona delle Celle di San Francesco, devono essere ripetute spesso, se si ama la natura e si vuole salvarla.



Anni novanta



2011

## MONTEPIESI METEO - 2011

### MESE DI MARZO

mm. di pioggia **165**  
(totali)

Temp. min. **-2°**  
(8,9/3)

Temp. max. **+18°**  
(24,25,31/3)

|    | Min | Max. | Cielo | Pioggia | Neve in cm |
|----|-----|------|-------|---------|------------|
| 1  | +3  | +5   | C     |         | 5          |
| 2  | 0   | +3   | C     |         | 4          |
| 3  | 0   | +6   | C     | 21      |            |
| 4  | +3  | +5   | C     | 2       |            |
| 5  | +2  | +5   | C     | 6       |            |
| 6  | +3  | +12  | C     |         |            |
| 7  | 0   | +6   | S     |         |            |
| 8  | -2  | +7   | S     |         |            |
| 9  | -2  | +10  | S     |         |            |
| 10 | -1  | +12  | S     |         |            |
| 11 | 0   | +13  | S     |         |            |
| 12 | +2  | +11  | C     |         |            |
| 13 | +5  | +11  | C     | 32      |            |
| 14 | +7  | +14  | C     | 9       |            |
| 15 | +9  | +17  | C     | 38      |            |
| 16 | +10 | +13  | C     | 12      |            |
| 17 | +8  | +11  | P.C   | 17      |            |
| 18 | +7  | +14  | P.C   |         |            |
| 19 | +10 | +15  | C     |         |            |
| 20 | +4  | +9   | P.C   |         |            |
| 21 | +3  | +6   | P.C   |         |            |
| 22 | +3  | +12  | S     |         |            |
| 23 | +2  | +16  | S     |         |            |
| 24 | +4  | +18  | S     |         |            |
| 25 | +5  | +18  | S     |         |            |
| 26 | +5  | +15  | P.C   |         |            |
| 27 | +6  | +13  | C     |         |            |
| 28 | +7  | +12  | C     | 28      |            |
| 29 | +7  | +14  | C     |         |            |
| 30 | +5  | +14  | P.C   |         |            |
| 31 | +6  | +18  | S     |         |            |

Temperatura minima più bassa: -2° (i giorni 8, 9), seguita da -1° (il giorno 10)

Temperatura minima più alta: 10° (i giorni 16m 19), seguita da 9° (il giorno 15)

Temperatura minima media: 3,9°

Temperatura massima più alta: 18° (i giorni 24, 25, 31), seguita da 17° (il giorno 15)

Temperatura massima più bassa: 3° (il giorno 2), seguita da 5° (i giorni 1, 4, 5)

Temperatura massima media: 11,4°

Pioggia caduta in totale: mm 165 (mm 21 il giorno 3, mm 2 il giorno 4, mm 6 il giorno 5, mm 32 il giorno 13, mm 9 il giorno 14, mm 38 il giorno 15, mm 12 il giorno 16, mm 17 il giorno 17, mm 28 il giorno 28)

Neve caduta in totale: cm 9 (cm 5 il giorno 1, cm 4 il giorno 2)

Il cielo è stato sereno giorni 10, parzialmente coperto giorni 6, coperto giorni 15

### MESE DI APRILE

mm. di pioggia **24**  
(totali)

Temp. min. **+3°**  
(13/4)

Temp. max. **+27°**  
(7,9/4)

|    | Min | Max. | Cielo | Pioggia | Neve in cm |
|----|-----|------|-------|---------|------------|
| 1  | +6  | +20  | P.C   |         |            |
| 2  | +7  | +25  | S     |         |            |
| 3  | +10 | +23  | S     |         |            |
| 4  | +10 | +24  | S     |         |            |
| 5  | +9  | +14  | C     |         |            |
| 6  | +7  | +20  | P.C   |         |            |
| 7  | +10 | +27  | P.C   |         |            |
| 8  | +9  | +25  | S     |         |            |
| 9  | +10 | +27  | S     |         |            |
| 10 | +12 | +25  | S     |         |            |
| 11 | +9  | +25  | S     |         |            |
| 12 | +10 | +24  | S     |         |            |
| 13 | +3  | +15  | C     | 5       |            |
| 14 | +5  | +14  | C     | 6       |            |
| 15 | +5  | +11  | C     |         |            |
| 16 | +6  | +15  | P.C   |         |            |
| 17 | +6  | +12  | S     |         |            |
| 18 | +5  | +16  | S     |         |            |
| 19 | +7  | +19  | S     |         |            |
| 20 | +6  | +20  | S     |         |            |
| 21 | +9  | +21  | S     |         |            |
| 22 | +8  | +20  | P.C   |         |            |
| 23 | +10 | +18  | C     | 4       |            |
| 24 | +9  | +19  | C     |         |            |
| 25 | +10 | +17  | C     | 3       |            |
| 26 | +9  | +15  | C     |         |            |
| 27 | +9  | +18  | C     | 2       |            |
| 28 | +7  | +17  | P.C   |         |            |
| 29 | +6  | +16  | P.C   | 4       |            |
| 30 | +9  | +17  | P.C   |         |            |

Temperatura minima più bassa: 3° (il giorno 13), seguita da 5° (i giorni 14, 15, 18)

Temperatura minima più alta: 12° (il giorno 10), seguita da 10° (i giorni 3, 4, 7, 9, 12, 23, 25)

Temperatura minima media: 7,9°

Temperatura massima più alta: 27° (i giorni 7, 9), seguita da 25° (i giorni 2, 8, 10, 11)

Temperatura massima più bassa: 11° (il giorno 15), seguita da 12° (il giorno 17)

Temperatura massima media: 17,8°

Pioggia caduta in totale: mm 24 (mm 5 il giorno 13, mm 6 il giorno 14, mm 4 il giorno 23, mm 3 il giorno 25, mm 2 il giorno 27, mm 4 il giorno 29)

Il cielo è stato sereno giorni 13, parzialmente coperto giorni 8, coperto giorni 9

# LA SCOMPARSA DI UNA CARISSIMA AMICA

L'8 Aprile è deceduta a Firenze, mentre andava in stampa il precedente numero di questo periodico, una carissima amica di un nostro redattore, da sempre affezionata a Montepiesi e a Sarteano:

**Maria Chiarugi Gentilini.**

Tre anni fa aveva festeggiato le nozze d'oro con il Prof. Paolo Gentilini, con il quale condivideva una



*Un ringraziamento ai tanti amici di*

## Pasquino

Noi sapevamo che fosse una persona speciale. E che fosse una persona veramente speciale ci è stato confermato dalle tante persone che si sono strette intorno a noi, comunicandoci la loro solidarietà e il loro sentimento: con la loro generosa presenza, forse anche nel ricordo di quando faceva il bidello alle scuole elementari negli anni 1956 - 1975.

Grazie  
Un affettuoso grazie al Dott. Domenico Betti e tutto lo studio medico. Ancora grazie di cuore alla farmacia Bogni e i suoi collaboratori per la loro disponibilità.

Silvana Morgantini Marabissi



grande Fede in Dio, tanto che insieme erano tornati, poco più di due mesi prima della scomparsa, a Lourdes, raccomandando alla Madonna le sue sofferenze e la sua vita. Maria, donna di eccezionale forza morale e di coraggiosa profonda fede, era molto affezionata a Sarteano e a Montepiesi. Dopo le esequie svoltesi nella Chiesa della S.S. Annunziata a Firenze, la sua salma, benedetta da don Fabrizio, è stata sepolta nella Cappella di famiglia del nostro cimitero. Montepiesi rinnova profonde condoglianze alla famiglia.

### VI ANNIVERSARIO

La moglie, i figli, il genero, i nipoti e tutta la famiglia ricordano il loro caro

### PIERINI PIERO

n. 5.6.1934 - m. 17.5.2005



### VII ANNIVERSARIO

Maria Belfiore ricorda con affetto

### BELFIORE AMLETO

scomparso il 12 Novembre 2004



## LA CROCE DEI POVERI E QUELLA DI MONTARIOSO

Continuano interessanti recensioni del libro sull'uomo che innalzò centinaia di croci lungo le strade del Granducato di Toscana: sono apparse su quotidiani importanti fra i quali 'Repubblica', 'Corriere della Sera', 'Nazione, Già due sue Croci sono state restaurate e inaugurate: una a Lastra di Signa e una a Fabbrica di Peccioli. La "Croce dei poveri" attuale rimpiazzò quella di Baldassarre, ormai scomparsa. La sua costruzione fu dovuta alla generosità della Stefanina e fu inaugurata il 25 Maggio 2000. Il fabbro Fabio Canuti, che la costruì gratuitamente, l'ha ora riverniciata, sempre gratuitamente.



**La storia** Si chiamava Audiberti, era amato da tutti, anche dal Granduca. Un libro racconta i suoi segreti

## Le cento croci di Baldassarre

*Il mistero del pellegrino che nell'800 «segnò» la Toscana*

di PAOLA MONTICELLI

Lo chiamavano il «buon uomo». O il «divoto pellegrino». Ma soprattutto il «santo delle croci». Sì, perché Baldassarre Audiberti di Vercelli di croci ne ha piantate a centinaia, a metà dell'800, in tutta la Toscana. E non solo. Anche in Umbria, in Abruzzo e nell'altro Lazio. Un santo umile, di terra. Un traustorico, dell'anima e del corpo. Un laico. Un uomo, soprattutto. Con il suo fardello di peccati. E con quelli sulle spalle è partito verso una sola meta, quella della redenzione. Le sue croci stanno ancora lì a rappresentare le tappe del suo viaggio. Intanto, prima, di tutti, poi «Pellegrino verso il cielo», lo ha definito Surtino Gallorini, intitolando così il suo libro dedicato alla figura di Baldassarre Audiberti. Una biografia storica che intreccia documenti, leggende, ricordi, echi di una memoria sbiadita. Affacciato da un viandante che, per diventare innalzatore di croci per «poveri», ha un passato oscuro. Persino la lapide che lo ricorda, nel-

la chiesa di Ottavo, frazione dell'Arceno dove Audiberti è stato sepolto nel 1823, ne fa cenno: «Apparse nelle nostre contrade, sotto misterioso nome Baldassarre Audiberti». «La prima cosa che mi ha colpito di questa figura è stato il mistero dei suoi primi trent'anni. Ci sono pochissimi documenti a riguardo e lo stesso Baldassarre parla poco anche con i suoi confessori e conoscenti più intimi», spiega Gallorini. Il suo anno di nascita, si presume, sia il 1760 e il luogo pare sia Vercelli. Dopo si sarebbe spostato a Piacenza, prima di intraprendere un «viaggio verso i luoghi sacri di Roma». È poi, dal 1790, la Toscana e le sue croci. Ma qualcosa deve essere accaduto perché Baldassarre decidesse di diventare un pellegrino errante in cerca di espiazione. Un destino macchioso? Forse. Da qui ebbero origine tutte quelle leg-



gende, «damone quanto le sue croci». Tra queste c'era chi lo credeva un ex ufficiale napoleonico che aveva partecipato alla cospirazione contro Luigi XVI e chi, invece, un vescovo sciismatico francese. Quest'ultima, però, le ricerche di Surtino Gallorini le hanno smentite. «Audiberti probabilmente sentiva il peso dei peccati dell'umanità e doveva pagare per tutti. O forse aveva commesso un delitto. Ma non lo sappiamo», dice Gallorini. Le notizie non mancano, invece, sul suo pellegrinaggio toscano. Ma più che i documenti, parlano le sue croci. «Ce n'è almeno una in tutte le provincie», racconta Gallorini — «e sono state sostituite da croci in ferro perché il legno, se esposto alle intemperie, è difficile che si conservi. Si sono mantenute intatte quelle collocate nelle nicchie, co-

Simboli Da sinistra: una delle croci di Prato, quella di Monteggion con i simboli della Passione, la croce di Ponzano-Lamporecchio e quella di Montepuciano. Nel fondo un ritratto di Baldassarre Audiberti. La monografia Granduca del libro di Surtino Gallorini, «Pellegrino verso il cielo», Edizioni Effigi

donna povera», come San Francesco. Ha vissuto errando per i boschi, dormendo sulla nuda terra e accostandosi del cibo ricevuto in elemosina. Nella prima parte della sua vita ha evitato di contatto con le persone. Ha passato un anno nell'Eremito di Camaldoli nel 1818 e una volta uscito, ha cominciato a predicare la dottrina cattolica sottovoce, con umiltà, «è stato un pellegrino semplice che voleva riportare un po' di ortodossia tra i contadini e diffondere una dottrina coerente con quella della Chiesa». Per questo, anche essendo un laico, è stato così ben voluto dagli ecclesiastici — dice Gallorini — tanto che il parroco di Ottavo, lo fece imballare e così finisse per quattro giorni». Vescovi, arcivescovi, e persino Leopoldo II tra i suoi estimatori. Il Granduca fu invece interpellato per i suoi drammi «epitaffici del diavolo» prima ancora per la guarigione della moglie Nanny, gravemente malata. Sì, perché Audiberti aveva anche la fama di «maestraggio». Ma di miracoli a lui attribuiti ce ne sono tanti che riuscisse a non «spaventarli, logorandoli nel fango. O addirittura che fosse stato in grado di far sgorgare una sorgente d'acqua vicino a Fabbrica». E la gente lo insegna, i preti se lo contendevano: «Chi mi chiede la benedizione, chi mi domanda consiglio per salvare l'anima, chi vuol quagliare nelle malattie, chi direzione negli affari e simili, dice lo stesso Baldassarre». In questi mesi, il libro di Gallorini ha riscosso l'attenzione sulla figura di Audiberti. Tanto che a marzo a Signa è stata ricollocata, dopo un restauro, la croce intitolata di Baldassarre nel 1841 in via dei Colli, con una cerimonia sfollata: «Tra tutta quella gente che partecipava alla celebrazione con canti e preghiere sembrava di rivivere l'atmosfera di 150 anni fa. Come se il tempo non fosse mai trascorso e la gente non avesse dimenticato la santità di Audiberti». Un santo non ufficiale, ma ufficiale, eletto per affetto.

**Boltitardo**  
Già nei boschi, dormiva in terra e si accostava di elemosine. La gente lo seguiva, preti se lo contendevano

**RICORDIAMO**

**LA STEFANINA**

Non ti abbiamo dimenticata e mai lo faremo.  
Per sempre con noi la tua anima ci accompagna



La famiglia ricorda con affetto i suoi cari



**PALAZZI ALESSANDRO**

*m. il 15.3.1967*



**TIEZZI LINA**

*m. il 9.6.2010*

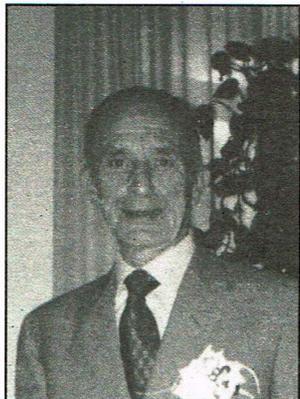


**II ANNIVERSARIO**

La cognata e i nipoti ricordano il loro caro

**PIERINI LORENZO**

*n. 11.08.1937 - m. 30.05.2009*



**II ANNIVERSARIO**

Maria Belfiore ricorda con affetto e rimpianto il marito

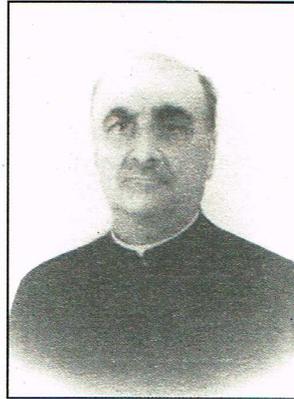
**ANTONIO STEFFINLONGO**

*scomparso il 7 Luglio 2009*

**L'ANNIVERSARIO**

50 anni fa terminò la sua vita terrena

**don QUINTILIO LABARDI**



*n. 13.05.1883 - m. 10.09.1961*

da tutti conosciuto come don Quinto, parroco di San Martino prima di don Gino. Era un sacerdote d'altri tempi, bonario e semplice e quelli che l'hanno conosciuto lo ricordano con cordiale simpatia.



**IV ANNIVERSARIO**

Nel quarto anno della scomparsa del carissimo

**PALAZZI DINO**

Lo ricordano con amore la moglie Isolina, il figlio e la nuora, Mario e Cinzia. i nipoti Nico, Francesca e Giada e tutti coloro che gli hanno voluto bene



**X ANNIVERSARIO**

**FABBRIZZI FRANCO**

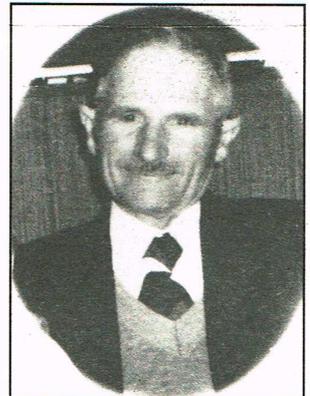
*n.12.02.1938 m. 19.02.2001*

A dieci anni dalla tua scomparsa i tuoi cari ti ricordano con tanto amore.

La tua famiglia



Le famiglie Romagnoli, Cioncoloni e Nardelli ricordano con affetto i loro cari



**ROMAGNOLI DERO**



**DEL BUONO GINA**

## GEMELLAGGIO = AMICIZIA

Una pietra divisa in due parti combacianti: un significativo dono che ha suggellato un patto di amicizia il 9 Maggio tra i Comuni di Sarteano e di Gundelsheim in quest'ultima località della Germania, dove si era recata una delegazione sartheane guidata dal Sindaco Roberto Burani, dall'Assessore Sergio Bologni, dal Consigliere Mirco Del Buono e dal Presidente della Società Filarmonica Simone Mancini. Un'amicizia nata venti anni fa fra le bande musicali dei due paesi, e continuata con ripetute trasferte di cittadini tedeschi e sartheanesi. La cerimonia ufficiale del gemellaggio, che ha confermato quella già svoltasi a Sarteano, ha visto un'accoglienza calorosa, che non aveva niente di formale ma derivava da sentimenti di vera amicizia fra le popolazioni e i loro rappresentanti. Dopo la firma, il giovane Sindaco di Gundelsheim Jonas Merzbacher ha donato una pianta di ko - simbolo in Germania dell'albero della pace - al nostro Sindaco, che ha ricambiato con un'artistica ceramica con lo stemma dei due Comuni.



La delegazione Sartheanese in Germania



I due sindaci

*Pur ricordando che per avere a domicilio, anche fuori Sarteano, Montepiesi è sufficiente lasciare il proprio indirizzo in Farmacia o presso il Parroco, ricordiamo che abbiamo sempre bisogno della vostra generosità perché Montepiesi non ha mai avuto un rigo di pubblicità né ha alcuna sovvenzione, e può far fronte alle aumentate spese postali e alle spese di stampa soltanto con le libere offerte dei lettori.*



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20 C Legge 662/96 - Filiale di Siena  
 Responsabile: Don Mauro Friso - Montepiesi - Tel. 0577/101245  
 Periodico: Sarteano - Ed. Roma 1 - Amministrazione: via Lorenz. Sarteano - C.C. n. 131663/30

n. 5

Tipografia DEL BUONO - Chiusi - Scalo

ANNO XXVIII - MAGGIO 2001

## DON OSMAN PRESBITERO

Don Osman Cruz Palma, dell'Honduras, che negli ultimi tre anni e mezzo ha lavorato nella missione pastorale del nostro parroco don Fabrizio, a Sarteano, ha

terminato il suo itinerario di preparazione e il 19 Maggio sarà ordinato sacerdote, nella Cattedrale di Montepulciano.

Il 20 maggio, alle ore 11,



Foto di Stefanano Casoli

celebrerà la sua prima Messa nella Chiesa di San Lorenzo a Sarteano

*Il 22 Maggio la S.Messa delle 11 a San Francesco è stata presieduta da don Osman Cruz, invitato da don Fabrizio per ricordare i 10 anni di sacerdozio. Don Osman infatti, ora parroco di Guazzino e di Scrofiano (dove erano stati prima di lui don Vasco e don Mauro), celebrò a Sarteano la sua prima Messa nella Chiesa di San Lorenzo il 20 Maggio 2001. A lui fu dedicata la prima pagina del n.5 di quell'anno.*

## ORARI

### S. MESSA

**FERIALI** - ore 18,00 Suffragio

### FESTIVI

ore 9,00 San Francesco  
 ore 11,00 San Francesco  
 ore 18,00 Suffragio

### MUSEO

10,30-12,30 - 16-19  
 tutti i giorni escluso il Lunedì

### CASTELLO

Sabato e prefestivi: 15,00 - 18,00

Domenica e festivi:  
 dalle 10,30 - 13,00  
 e dalle 15,00 - 18,00